

Un teatro "aperto" per Codogno

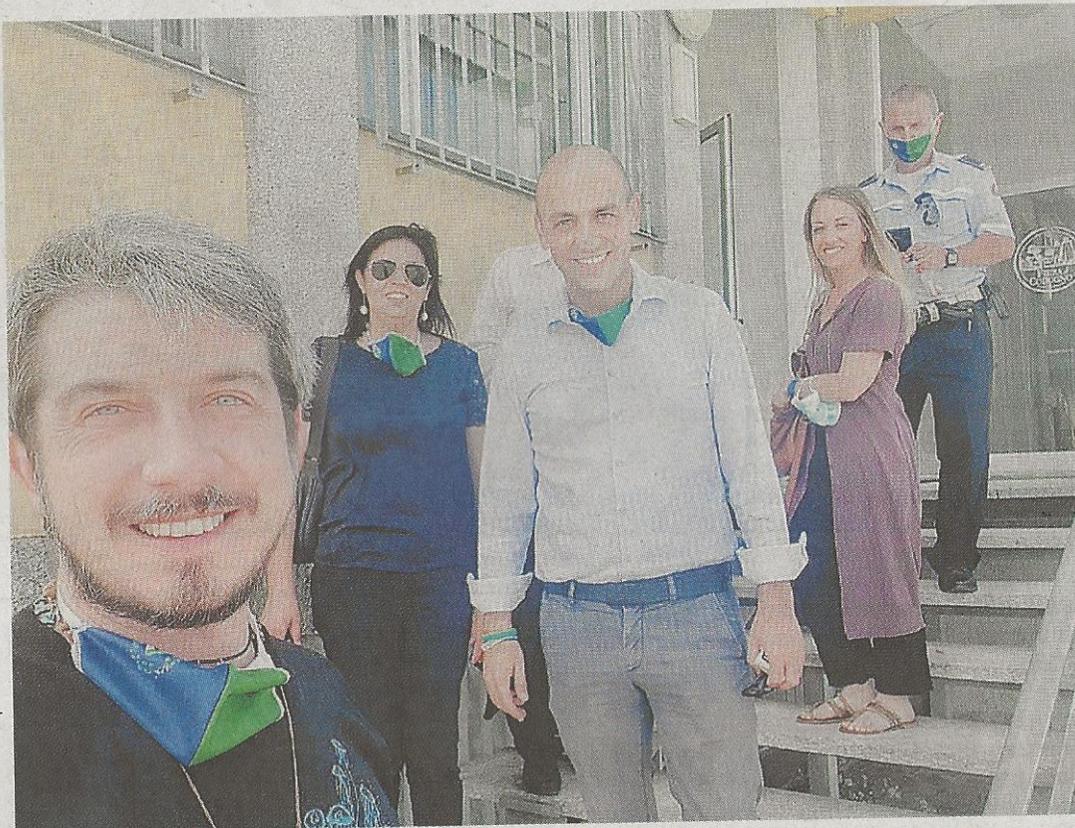
Il sindaco Passerini: «La città ama la cultura, questo sarà un progetto rivolto soprattutto ai giovani ma rivolto davvero a tutti»

di **Laura Gozzini**

■ Uno spazio pubblico come il parco e la stazione dei treni, un servizio per tutti, giovani, meno giovani, abili e diversamente abili: nasce il Teatro Stabile di Codogno, un contenitore di sogni e percorsi professionali e di vita che prenderà forma al quartiere fieristico di viale Medaglie d'Oro nell'ambito del progetto AgriFiera, un centro aggregativo e di formazione affidato alla direzione artistica dell'attore, conduttore televisivo e regista Paolo Ruffini. Ecco spiegata la sua visita mezza in sordina quest'estate in città e il sopralluogo con il sindaco Francesco Passerini alla sala Vezzulli, proprio dove aprirà il teatro e sarà fondata un'accademia per la creazione di corsi e workshop di recitazione, comicità e stand up comedy, ma anche musical, arti figurative, digital, doppiaggio e musica. Sì, anche musica, arruolando tutti gli amanti del canto e quanti suonano uno strumento o vogliono imparare a farlo, mettendoli a suonare e cantare insieme in una big band senza limiti di partecipazione sulla scia di Rockin 1000 (il supergruppo formato da musicisti di tutto il mondo lanciato nel 2015 da un giovane emiliano per convincere i Foo Fighters a tenere un concerto a Cesena). Ed è solo uno dei possibili approdi dello "Stabile" e dell'Accademia, dove grazie a Ruffini arriveranno a Codogno attori, registi, comici e musicisti di livello nazio-

nale oltre a chi si occupa del lavoro "dietro le quinte" per creare un bacino di professionalità nei differenti ambiti dello spettacolo, da quelli artistici e quelli più prettamente tecnici, e con l'ambizione di diventare un punto di riferimento su tutto il Nord d'Italia per direttori di casting, produzioni teatrali, musical e televisive.

«Sono decenni che non c'è più un teatro a Codogno e la nostra città ama profondamente il teatro, la musica, le arti - spiega il sindaco Francesco Passerini - A fine Ottocento a Codogno si teneva l'anteprima dell' Aida di Verdi e negli anni '80 si facevano due pullman di abbonati alla Scala di Milano. Si è creata quest'unione tra l'associazione Vera di Paolo Ruffini e l'amministrazione comunale sull'idea di far nascere un progetto rivolto soprattutto ai giovani ma che coinvolge tutti, quindi anche gli adulti e i disabili attraverso la collaborazione con la cooperativa Amicizia dove per altro si è tenuta la data zero di Up&Down, lo spettacolo di Paolo che è stato in giro in tutta Italia». Le attività dell'Accademia si terranno nel Teatro ricavato in sala Vezzulli e nelle quattro aule realizzate con la riqualificazione dei padiglioni fiera e dotate della più avanzata tecnologia. Ma i corsi si potranno seguire anche da casa via streaming. La multimedialità del resto è uno degli aspetti centrali del "palinsesto" di uno spazio teatrale pensato in chiave inclusiva. «L'obiettivo è la valorizzazione non solo della città di Codogno, ma voglio pensare di un territorio tutto. Martedì porteremo il progetto in giunta e contiamo di concludere le opere per il 2022 o addirittura per la fine del 2021». Poi, su il sipario. ■



L'attore e regista Paolo Ruffini con il sindaco di Codogno Francesco Passerini durante un sopralluogo

IL CITTADINO DI LODI 28-11-2020

SOLIDARIETÀ

Lidl dona alla Caritas di Codogno una tonnellata di alimentari

■ Mille chili di prodotti alimentari donati dalla Lidl di Codogno alla Caritas di Codogno per il "Premio emporio di solidarietà 2020": gli alimenti, ritirati nelle scorse settimane, sono già in distribuzione alle famiglie bisognose seguite dalla Caritas, attualmente una settantina. In occasione dell'evento "Green Retail Forum" che si è svolto a fine ottobre a Milano ed è stato trasmesso in streaming, l'associazione Planet Life Economy Foundation impegnata nel promuovere il rispetto dei vincoli di sostenibilità ambientali,

sociali ed economici nel mercato del largo consumo, ha assegnato al gruppo Caritas codognese il riconoscimento "per l'impegno straordinario e continuativo, in collaborazione con la protezione civile, nella prima comunità coinvolta in Italia dalla pandemia da coronavirus, in totale isolamento dal resto del Paese". Ed è al contributo di tutti che il presidente Caritas Luciano Spadon ha deciso di dedicarlo: «Io sono stato il portabandiera ma è stato apprezzato il lavoro di squadra che è stato fatto da Comune, protezione civile e associazioni di volontariato del territorio nel primo lockdown. Ognuno ha contribuito con le sue capacità ad attraversare quel periodo difficile». ■ La. Go.